



*Di cielo al lago azzurro
caricato da due pesci
d'argento in fascia, all'albero
frondato al naturale e
addestrato, nascente dalla
pianura.
Ornamenti esteriori da
Comune.*

Piscina

Nei tempi più remoti probabilmente Piscina era nota per la grande quantità di serbatoi d'acqua ad uso di peschiere, ove si alimentavano alcune qualità di pesci, da cui forse ne derivò il nome *Pescina*. A rafforzare questa ipotesi è il fatto che molti nomi della zona fanno pensare che nei tempi antichi il territorio era ricco di acquitrini o paludi (*Marsaglia*, *Bisognette* ora *Pascaretto*, *Moje*, *Riva*, *Riva-rossa* e *Riva-secca*).

La storia

La prima citazione del luogo è contenuta in un documento datato 28 gennaio 1234 in cui il Vescovo di Torino Monsignor Ugo o Ugucione Gagnola investe i Signori di Piossasco del feudo di Marsaglia, nel quale sono compresi i territori di Volvera, Airasca, Piscina, Frossasco e Cumiana. Piscina, distante poco più di otto chilometri da Pinerolo era, da tempi antichissimi, disposto in "Cantoni" sui confini di quattro Comuni: Cumiana, Tavernette, Airasca e Scalenghe. Da sempre la popolazione aveva cercato di crearsi una propria identità. Le prove sono tangibili: la fondazione della Parrocchia nel 1609, da parte dei residenti dei territori dei Cantoni; la costruzione dell'Ala comunale nel 1699 da parte dei parrocchiani delle borgate e la nuova Parrocchiale, edificata nel 1766 grazie ad una pubblica sottoscrizione. Il territorio di Piscina era appartenuto fin dal Medioevo alla Comunità di Tavernette, che era legata al feudo di Frossasco. La comunità di Tavernette era costituita dalle borgate Piscina e dal capoluogo Oliva. Considerato che le strade erano spesso inagibili a causa delle esondazioni dei torrenti Noce e Rio Torto ed erano insicure per i frequenti agguati dei briganti, numerosi e notevoli erano le scaramucce, non solo verbali, tra i Consiglieri di Piscina e quelli di Oliva. Nel maggio del 1781 i particolari possidenti di Piscina sottoscrissero una supplica al Re di Sardegna per potersi congregare nelle adunanze del Consiglio nella borgata di Piscina, impegnandosi a versare allo stato una notevole somma di denaro. Il Senato di Sua Maestà autorizzò questa "Congrega" e conferì agli abitanti di Piscina le "Patenti Senatoriali". Negli anni successivi, sia gli abitanti dell'Oliva sia i particolari fondatori della Parrocchia di San Grato, si opposero a queste "Patenti" iniziando una lunghissima serie di ricorsi e di proteste. Approfitando dei disordini della Rivoluzione Francese, che si facevano sentire anche in Piemonte, nel 1797, i Consiglieri e gli abitanti di Piscina, con un "colpo di mano" si impossessarono dei registri comunali e catastali (erano entrati armati all'interno della casa ove erano archiviati) e li trasportarono nella Casa delle Adunanze di Piscina. A seguito del ricorso dei particolari dell'Oliva, il Notaio Segretario di Frossasco, in virtù delle Patenti Senatoriali, diede ragione ai piscinesi. Dal 1798, dunque, le adunanze della Comunità di Tavernette si svolsero nella borgata Piscina. Tutte quelle vicende condussero al 17 marzo 1801, quando il neonato Governo Repubblicano Francese, appena costituita la Repubblica Cisalpina, emanò il decreto che scorporò il territorio dell'Oliva da quello di Piscina. In realtà il documento che sancisce l'effettiva separazione dei due Comuni è datato 8 Aprile 1801. La Comunità ha un suo Maire (Sindaco) il primo è Nota Francesco che dipende dal Prefetto del Dipartimento del Po.

I personaggi

Pietro Grosso Campana (XIX secolo). Procuratore e unico erede d'Andrea IV,

Signore di Frossasco, fu uno dei padri fondatori di Piscina, fu Sindaco di Piscina dal 1840 al 1849
Pasquale Camussi (1838-1919). Dottore in chimica e farmacia, fu eletto Sindaco nel 1899. Favorì l'istruzione e la scuola elementare di Piscina porta il suo nome.
Giuseppe Borletti (1842-?). Sacerdote, nato a Frossasco, era il cappellano di Bisognette ed il Rettore del Collegio dei Sordomuti a Torino. A Piscina fondò una scuola privata alla quale affiancò un educando femminile ed una scuola maschile in segui-

to all'ampliamento dei locali avvenuto nel 1884.
Sulpizio Pronotto (1857-1938). Generale nella Prima Guerra Mondiale, medico chirurgo e benefattore di Piscina.
Francesco Cravero (1860-1944). Medico e chirurgo, nato a Sanfrè, venne eletto medico condotto del paese di Piscina nel 1884 dove esercitò la sua professione per 53 anni fino alla sua morte.
Dante Botto (1924-1944). Partigiano, fu giustiziato dalle truppe tedesche mentre si trova di guardia sulle alture di Cantalupa.

Gli edifici

Chiesa Parrocchiale di San Grato Vescovo. Fin dal 1609 esisteva nella borgata Piscina una piccola chiesa con campanile, dedicata a San Grato, situata sul luogo dove si trova il coro dell'attuale chiesa, che in quell'anno venne innalzata al grado di Parrocchia. A partire dal 1766 la chiesa primitiva fu trasformata e ampliata a partire su disegno di Gerolamo Buniva. L'opera, uno degli interventi più riusciti dell'architetto e presenta evidenti influssi vittoniani e guariniani. La chiesa ha pianta longitudinale a tre navate: di ampiezza maggiore la centrale voltata a botte, meno profonde le laterali. La visita dell'Arcivescovo Rorengo di Rorà del 14 maggio 1773 descrive l'edificio "recentemente edificato" ormai ampliato, sul disegno del Buniva, ma non "terminato". Nel 1808 le scosse di un terremoto danneggiarono la volta della chiesa, che venne riparata solamente nel 1821. L'organo, opera di Giacchino Concone e il coro in legno furono acquistati nel 1809. Nel 1880 il pittore Fauthier realizzò per la chiesa alcuni dipinti e medaglioni, tra cui l'*Apoteosi di San Grato* sopra l'altare maggiore, la *Natività* sopra la navata centrale, il *Re David* e la *Santa Cecilia* ai lati dell'organo.

Ala comunale. Nel 1695 fu acquistato un terreno vicino alla chiesa e fu costruita una piccola tettoia per la sosta e il riparo. Su un pilastro fu posta una lapide, ancora visibile, la cui traduzione suona così: "*I parrocchiani di San Grato di Piscina e dei territori di Tavernette, Scalenghe, Airasca e Marsa-*

glia costruirono a proprie spese questo tetto per la comodità propria e dei forestieri. Anno del Signore 1699 mese d'agosto".
Cappella di San Rocco. Forse l'edificio più antico di Piscina, è posta all'ingresso dell'abitato per richiedere la protezione dalle epidemie di peste frequenti nei secoli passati. Sul muro esterno dell'abside è ancora visibile, per quanto rovinato, un affresco rappresentante la *Crocifissione*, probabilmente tardo-cinquecentesco. La chiesa si presenta assai deteriorata e meriterebbe profondi restauri.
Piscina Arte Aperta. Serie di opere di arte moderna, in particolare dipinti, poste dal 1991 lungo le vie del centro storico a cura dell'associazione "Piscina Arte Aperta". Questa operazione culturale ha trasformato l'intero tessuto urbanistico di Piscina in un museo dedicato a vari aspetti, forme e manifestazioni dell'arte contemporanea. Tra gli autori: Tabusso, Soffiantino, Casorati, Ramella, Borgna, Griffa, Chessa, Ruggeri, Carena, Cordero, Gribaudo, Garis, Sciaवलino, Comencini e Saccomandi.
Museo Etnografico "L. Rubat". Curato dal Gruppo Ricerca di Piscina, vi è conservato e custodito un vero patrimonio della cultura contadina. Il museo è suddiviso in varie sezioni: il ciclo del grano, il mais, la donna e la cucina, il carradore e gli antichi mestieri, pesi e misure, scuola, religiosità, mezzi di trasporto, trappole, la stalla, l'allevamento del baco da seta, per un totale di più di 2000 reperti esposti.

Cenni bibliografici

AA.VV., *Come eravamo ieri: la storia dei piscinesi elaborata dalle ricerche del dr. Gio Maria Craver*, a cura di A. Fossati, Gruppo Ricerca di Piscina, Piscina, 1993.
AA.VV., *Piscina Arte Aperta 1991-2001: un itinerario attraverso dieci anni di arte contemporanea*, a cura di M. Omedè, Comune di Piscina, Piscina, 1993

AA.VV., *Il contadino e la naja: mi i l'hai tiralo cit cit. Il mondo contadino, il servizio militare, le guerre*, a cura del Gruppo Ricerca di Piscina, Alzani, Pinerolo, 2004.
CASALIS G., *Dizionario Geografico Storico Statistico Commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna*, Torino, 1833 e succ.



Piscina

Epoca di fondazione
XIII secolo

Data di istituzione del comune
1801

Abitanti inizio '900
1676

Abitanti
3362

Superficie territoriale
10,25 kmq

Altitudine s.l.m.
230 m.

Frazioni
Baudi, Bella, Benne, Bruera, Casevecchie, Crotti, Gabellieri, Gastaldi, Martini, Piagera, Prefetta

Biblioteca comunale
c/o Scuola Media
Via Calvetti, 5
Tel. 0121 57401

Museo Etnografico
"L. Rubat"
Via Umberto I, 64



Palazzo comunale
Via Umberto I, 69
Cap. 10060
Tel. 0121 57401
Fax 0121 570354
info@comune.piscina.to.it
www.comune.piscina.to.it